

*Un foglio per animare la comunione*  
**Un cuore solo**

“Il Signore benedirà il suo popolo con la pace” (salmo 29). E’ quasi un anno che si parla di guerra nell’emisfero boreale del nostro pianeta, per via dell’aggressione russa all’Ucraina, mentre per anni si è taciuto o minimizzato sulle guerre, altrettanto o più ancora sanguinose, che sono in atto a maggiore distanza dal nostro paese e dal nostro cuore: è un mondo malato quello in cui stiamo vivendo, malato di un cancro che lo sta corrodendo e che lo porterà alla distruzione se non si sottoporrà a una cura energica e mirata.

Il cancro di cui siamo ammalati è la solita vecchia superbia, dalla quale nascono sempre le ingiustizie e le violenze, perché produce una sorta di delirio di onnipotenza che porta gli esseri umani a scaricare sugli altri le proprie paure e frustrazioni; questo delirio, rivestito di razionalità manipolata e fornito di motivazioni apparentemente nobili, sta conquistando i popoli, convincendoli che l’altro rappresenti un pericolo per la propria identità e che l’odio sia la migliore garanzia della propria sicurezza, mentre fa dimenticare la bellezza della pace e la gioia della condivisione; è un delirio che pretende di esaltare e invece degrada l’uomo a bestia feroce e irrazionale.

La cura che può guarirci è la **famiglia**, la piccola comunità di persone che mangiano alla stessa mensa unite dall’amore; non però da un amore teorico, fatto di stelline e di cuoricini, ma l’amore reale che offre e soffre, che discute e perdona, che riduce le distanze a costo di umiltà e di pazienza. La famiglia umana, che oggi vede la maggior parte delle persone escluse dai beni principali mentre a tavola mangiano tranquillamente pochi “fortunati” (ma in realtà ingiusti), deve ritrovare la sua natura, quella che il Creatore le ha dato, fatta di condivisione e di fratellanza. Non è cosa impossibile perché nelle nostre famiglie, anch’esse a volte segnate dalla divisione e dalla incomprensione, c’è comunque il seme di questa natura “divina” che, sia pure come desiderio e speranza, agisce nel cuore e chiede di maturare ed esprimere i sentimenti migliori.

Verrò, nel nome del Signore, a benedire le famiglie con la pace; vengo come segno di unità della nostra Parrocchia, per ricordare a tutti che siamo una famiglia, nella quale ognuno è importante e il dialogo è essenziale; vengo a rinnovare la Parola che Gesù ha detto “*Voi siete il sale della terra*” e risvegliare la collaborazione e la partecipazione alla vita della comunità; vengo a raccogliere le gioie e le sofferenze di ogni casa che poi porterò davanti a Dio sull’altare dell’Eucaristia e per invitare tutti a quella mensa di grazia e di amore, dalla quale ognuno potrà essere nutrito a sazietà. La pace, quella che il mondo ha smarrito, comincia da Vitorchiano, dalla nostra casa, dal nostro cuore.

**PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA IN CIELO - VITORCHIANO**  
0761-370787 - *Settimana dal 29 gennaio al 5 febbraio 2023*

## Benedizione delle famiglie

<b>Lunedì 30 gennaio</b>	14.00 -19.00	Via Patrizi—Via M. Cervino—Via M. Grappa
<b>Martedì 31 gennaio</b>	14.00—20.00	Via Dolomiti—Via Gran Sasso—Via Terminillo
<b>Mercoledì 1 febbraio</b>	14.00—20.00	Via Sorianese — Strada Ortana
<b>Giovedì 2 febbraio</b>	14.00—20.00	Via della Stazione—Via Gran Paradiso—Via M. Amiata
<b>Venerdì 3 febbraio</b>	14.00—19.00	Via Maiella—Via M. Pollino—Via Monte Rosa—Via Piangoli

### Candelora

**Giovedì 2 febbraio** si celebra (ore 17.00 a s. Amanzio) la festa della Presentazione di Gesù al Tempio, caratterizzata dalla benedizione delle candele che apre la liturgia della s. Messa; è una festa molto sentita nella tradizione, che vede nella candela portata a casa una presenza e una protezione da parte del Signore e invita ad accenderla e a pregare nei momenti di maggiore necessità o pericolo.

Oggi la candela è un oggetto desueto, incomprensibile alle nuove generazioni e un po' dimenticato da tutti: eppure quella fiamma amica e calda può ancora parlarci della luce che sfida le tenebre e del calore che riunisce intorno a sé (ad esempio in molte case dell'Ucraina), può ancora invitarci a pregare se accettiamo di aver bisogno dell'aiuto di Dio.

### Benedizione della gola

**Venerdì 3 febbraio**, durante la s. Messa quotidiana delle ore 17 a s. Amanzio, nella memoria del vescovo martire s. Biagio, secondo la tradizione che vuole il santo, mentre era condotto al martirio, salvare dalla morte un giovane che soffocava per una spina di pesce ingerita, la Chiesa offre una benedizione speciale a quanti soffrono o temono per i mali della gola. Partecipiamo e lasciamoci benedire ancora una volta.

### Annuncio della CATECHESI PER ADULTI

In questo sabato e nel prossimo alcune persone si presenteranno nelle vostre case a mio nome per portarvi l'annuncio di una Catechesi per adulti e giovani, che si svolgerà presso la chiesa della Madonna di s. Nicola dal 7 febbraio per alcune settimane dalle 21 alle 22 ogni martedì e giovedì. Non vengono a chiedervi soldi ma solo per invitarvi ad accogliere questa possibilità di ascoltare una Parola rivolta alla vostra vita e sperimentare l'amore di Dio. Se qualcuno avesse difficoltà per l'orario o per altri motivi, contatti la Parrocchia (3276231862).



## CAMMINO SINODALE IN DELLE CHIESE Italia

Di quali linguaggi dobbiamo diventare più esperti? Come possiamo imparare una lingua diversa dall'“ecclesiale”?

Questa ultima parola, inventata, vuole indicare un certo modo di parlare di Dio e delle cose riguardanti la fede con termini ormai incomprensibili per il nostro mondo, mentre erano ricchi di si-

gnificato un po' di tempo fa; non si tratta di abbandonarli ma di utilizzarli con la “traduzione” al linguaggio di oggi, che richiede concretezza e chiarezza, senza trascurare la ricchezza che quei termini esprimono con maggior precisione.

Penso per esempio alla parola “*grazia*”, che rappresenta l'amore condiscendente di Dio verso le sue creature e la pazienza che Egli conserva verso i nostri peccati; da essa un tempo veniva anche la formula di saluto e di rispetto rivolta anche ai sovrani terreni “Vostra Grazia”, così come l'espressione popolare “grazia di Dio” riferita all'abbondanza di qualcosa o l'equivalente stupito “troppa grazia”; concedere la “grazia” poi voleva (e vuole) dire perdonare qualcuno in forza di un atto di clemenza. Fino a qualche tempo fa si usava anche dire “vivere in grazia di Dio” per indicare lo stato dell'anima in comunione con il Signore, in assenza di peccati che impedissero di ricevere la comunione eucaristica, e la confessione era lo strumento per ritornare a quella condizione di santità.

Oggi rimane in uso la sua forma “economica”, cioè “*gratis*”, e quella colloquiale di dire “Grazie!”, ma non si comprende facilmente il legame con Dio e con la fede: viene sostituita qualche volta con “*amore*”, ma “amore” non ha sempre un significato chiaro e attinente per l'uomo di oggi, a volte si usa il termine “*misericordia*”, però anche questa parola è fuori dell'uso quotidiano ed è riservata alla sfera ecclesiale; per non parlare di “*agape*” che è il preciso termine greco usato nel Nuovo Testamento per indicare l'amore gratuito e universale di Dio, ma destinato solo agli addetti ai lavori.

Per parlare oggi di “grazia” bisogna partire, anziché dall'alto e considerarla in modo “discendente”, dal basso cioè dalla esperienza personale e intima di “*sentirsi amati*”, dal cuore dell'uomo per arrivare “ascendendo” a comprendere l'amore di Dio; ciò che l'uomo moderno sa comprendere meglio sono i sentimenti ed è sensibile alla capacità dell'altro di saperli interpretare e condividere: in fin dei conti è proprio questo il Vangelo, cioè che Dio ha compreso la difficoltà dell'uomo e ha mandato il suo Figlio per togliere i peccati e vivere fino in fondo l'amore per noi. “Vivere in grazia di Dio” non è quindi solo uno “stato” da conservare ma una realtà da cercare ogni giorno e da alimentare con i doni di Lui.

**CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE**  
*Quarta settimana del Tempo Ordinario e del Salterio*

<p>Domenica 29 gennaio  <b>4^ DOMENICA  DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Beati i poveri in spirito.</i></p>	<p>10.15 (Madonna) PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 MARIA, GIOVANNI E NAZARENO</p> <p>18.00 (Madonna) ESPOSITO MARIA  (trigesimo)</p>
<p>Lunedì 30 gennaio</p> <p><i>Esci, spirito immondo, da quest'uomo!</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 FRANCESCA</p>
<p>Martedì 31 gennaio  <b>S. Giovanni Bosco</b></p> <p><i>Fanciulla, io ti dico: Alzati!</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00</p>
<p>Mercoledì 1 febbraio</p> <p><i>Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 PAGGI DIEGO MARIA (anniv.)  PIRRI LAURA</p>
<p>Giovedì 2 febbraio  <b>PRESENTAZIONE  DEL SIGNORE</b></p> <p><i>I miei occhi hanno visto la sua salvezza.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 EGIDI ANGELO (anniv.)  <b>Adorazione Eucaristica</b></p>
<p>Venerdì 3 febbraio  <b>S. Biagio</b></p> <p><i>Quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00</p>
<p>Sabato 4 febbraio</p> <p><i>Erano come pecore che non hanno pastore.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 (s. Maria) MARIO E ROSINA,  ESTERINA E ROCCO</p>
<p>Domenica 5 febbraio  <b>5^ DOMENICA  DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Voi siete la luce del mondo.</i></p>	<p>10.15 (Madonna)</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>18.00 (Madonna) ANTONIO E MARIA</p>